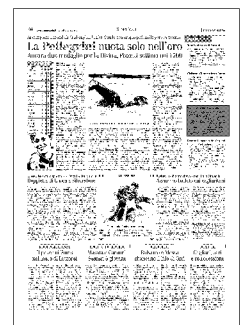


Rassegna del 01/08/2011

UNIONE SARDA - Tiro con l'arco, Carminio 2° - ...	1
GAZZETTA DI PARMA - Lo sport più bello ? Leggere - ...	2
GAZZETTINO BELLUNO - Date la bandiera a Oscar - Cavallet Silvano	3
GAZZETTINO BELLUNO - Date la bandiera a Oscar - Cavallet Silvano	5

Tiro con l'arco, Carminio 2°

Dalla 43ª edizione dei campionati italiani Tiro di Campagna, disputata a Città della Pieve (Pg) la Sardegna torna con una medaglia d'argento. È quella di Antonio Carminio (Arcieri Torres) secondo nell'arco compound come un anno fa. Il sassarese ha comunque strappato la convocazione in azzurro per i Campionati Europei Campagna che si disputeranno a settembre in Toscana.



BIBLIOTECA DAL VOLLEY AL CALCIO: GHIRETTI E CORSOLINI DONANO 160 LIBRI ALLA CIVICA

Lo sport più bello? Leggere

Una sezione sport con uno spazio dedicato e un'identità ben delineata si trova dal 2009 al primo piano della biblioteca Civica.

A contribuire alla realizzazione di questa Biblioteca dello Sport è stato in particolar modo l'assessore Roberto Ghiretti che, insieme all'amico e collega Luca Corsolini, giornalista di Sky, ha donato circa 160 volumi editi dal 1992 al 2011.

«Sono molto felice di sapere che la mia biblioteca sportiva ora è in buone mani - ha detto l'assessore Roberto Ghiretti che nei giorni scorsi ha effettuato un'altra donazione - e cioè nelle mani di tutti i giovani che vogliono saperne di più sullo sport. La maggior parte dei libri, donati da me e Luca Corsolini, permettono di rivivere molta della storia dello sport italiano. Credo che per la città sia un'opportunità per dare un'ulteriore spinta alla cultura dello sport intesa come percorso sociale completo».

Attualmente la sezione Sport della Biblioteca Civica comprende più di 650 volumi che riguardano tutte le discipline sportive individuali, dalla ginnastica al [tiro con l'arco](#), e gli sport di squadra come il basket, la pallavolo e il rugby.

I temi più approfonditi però sono il calcio (131 volumi) e l'al-

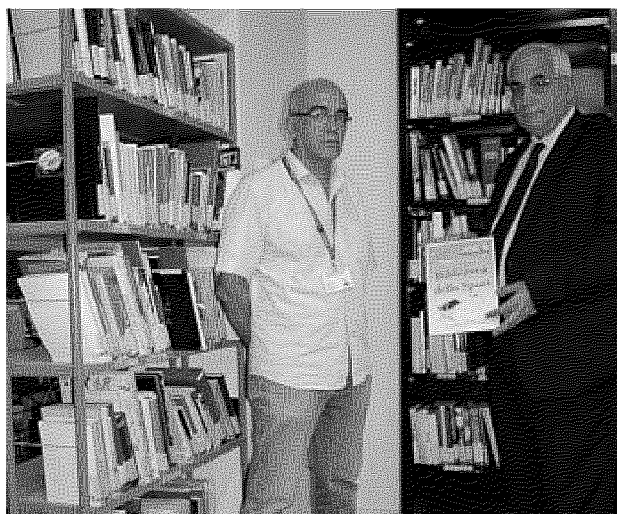
pinismo (109 volumi). Inoltre, alcune proposte sono dedicate anche allo sport parmense.

L'ampliamento dell'offerta sportiva ha incentivato anche i prestiti con un aumento del 10% per un totale di oltre 300 prestiti all'anno.

I titoli più richiesti tra i libri donati dall'assessore Ghiretti, dal 2009 ad oggi, sono stati «Le corna del Diavolo. Il Milan di Berlusconi» di Carlo Petrini (Kaos, 2006) e «Gli ultimi giorni

di Marco Pantani» di Philippe Brunel (Rizzoli, 2008).

In occasione della costituzione della Biblioteca dello Sport sono stati allestiti anche dei percorsi di ricerca innovativi come le opere di narrativa che hanno per tema lo sport. Tra i romanzi donati si trovano «Onore ai diffidati» di Elisa Davoglio (Mondadori, 2008), che racconta il mondo degli ultras, e «Tre volte invano» di Emiliano Poddi (Instar libri, 2007) incentrato sul basket. Questo strumento è attivo direttamente sull'Opac di Parma e consultabile all'indirizzo: www.biblioteche.comune.parma.it - Biblioteca Civica - Bibliografie - Letture sportive. ♦



Donazione Ghiretti nella sezione sport della biblioteca Civica.



Il campione bellunese ottimo candidato per un ruolo di enorme prestigio

Date la bandiera a Oscar

Sesta Olimpiade per De Pellegrin che batte il record di Maurilio De Zolt

Per carisma
sarebbe
un perfetto
portabandiera



Silvano Cavallet

BELLUNO

Con la carta olimpica conquistata ai Mondiali di Torino si appresta a diventare l'atleta bellunese con il maggior numero di presenze alle Olimpiadi: sei. Un traguardo, quello di Londra 2012, che permetterà a Oscar De Pellegrin di staccare Maurilio De Zolt col quale, attualmente, divide il record di cinque partecipazioni. In questa classifica, i due atleti precedono un terzetto composto da Silvio Fauner, Pietro Pillitter e Kristian Ghedina in scena in quattro edizioni; e il duo del bob, Eugenio Monti e Roberto Soravia, protagonisti in tre Olimpiadi.

La storia olimpica di Oscar prende le mosse da Barcellona 1992. Superato il trauma dell'incidente, s'era avvicinato allo sport, sollecitato da quello che rimane il più straordinario promotore della pratica sportiva come strumento di integrazione sociale: Renzo Colle. Un avvicinamento che aveva riguarda due discipline abbastanza simili per quanto riguarda le doti necessarie. Il tiro a segno a il [tiro con l'arco](#).

Attento, meticoloso, capace di programmare i suoi impegni per raggiungere gli obiettivi assunti, calmo e pacato nell'esame e nella valutazione delle sue prove. Fin dall'inizio è così che lo defini-

scono quanti gli sono vicini nell'impegno sportivo. Qualità che si traducono in eccellenti risultati.

Ai World Games del 1990 in

Gran Bretagna è subito bronzo nella prova a squadre con la carabina ad aria compressa. E l'anno successivo in Belgio, a Bruges, è oro individuale. L'elenco di titoli e podi si dilata con progressione inarrestabile. Le due gemme più preziose sono i bronzi conquistati a Barcellona 1992 e Atlanta 1996. Un'attitudine, evidentemente. Dieci anni più tardi, seppure l'impegno massimo sia riservato al [tiro con l'arco](#), all'Europeo tedesco di Shul, con la squadra azzurra è argento nell'aria compressa e bronzo nella calibro 22.

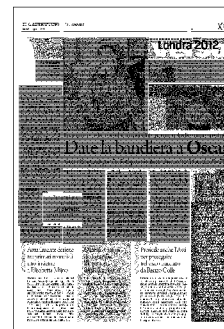
Quanto all'arco, apre a Sydney 2000 con l'oro a squadre e il bronzo individuale. E a Pechino 2008 è bronzo a squadre. In mezzo, anche per questa disciplina, un florilegio di successi in Italia e nel mondo. Alla vigilia di Sydney aveva anche «rischiato» una trasferta prolungata. Da sempre, il [tiro con l'arco](#) ha realizzato la perfetta integrazione tra disabili e normodotati che possono gareggiare assieme senza alcuna remora. E a lungo, in quella stagione, Oscar era stato in predico per essere selezionato anche

per i Giochi «normali», figurando costantemente ai vertici delle classifiche nazionali assolute.

Ma quanti conoscono e frequentano l'ambiente della Nazionale parlano di Oscar soprattutto per un'altra caratteristica: il suo carisma. Si citano tanti episodi, ma uno è quanto mai eloquente. Pechino 2008, in semifinale la squadra azzurra perde male e la sfida per il bronzo appare irta di difficoltà. Ma Oscar non ci sente, prende da parte i suoi due compagni d'avventura e li «ricalibra»: e il bronzo è cosa fatta.

E allora: i risultati, l'impegno nello sport e nel sociale, le capacità di relazione, il carisma sono qualità che ne fanno il candidato ideale per il ruolo di portabandiera a Londra 2012. Sarebbe, infatti, la degna conclusione (nelle Federazioni già lo stanno aspettando per ruoli di primo livello) di una fantastica stagione agonistica. Un obiettivo per il quale servirà il supporto di tutti gli sportivi bellunesi.

© riproduzione riservata



PLURIMEDAGLIATO

Oscar De Pellegrin
scherza
con il classico
gesto del morso
a uno dei suoi trofei



LA FAMIGLIA DEL CAMPIONE

A sinistra Oscar De Pellegrin con la moglie
Edda e Marcel, bambino adottato
dalla coppia che proprio in questi giorni
festeggia i 25 anni di matrimonio

Il campione bellunese ottimo candidato per un ruolo di enorme prestigio

Date la bandiera a Oscar

Sesta Olimpiade per De Pellegrin che batte il record di Maurilio De Zolt

Per carisma
sarebbe
un perfetto
portabandiera



Silvano Cavallet

BELLUNO

Con la carta olimpica conquistata ai Mondiali di Torino si appresta a diventare l'atleta bellunese con il maggior numero di presenze alle Olimpiadi: sei. Un traguardo, quello di Londra 2012, che permetterà a Oscar De Pellegrin di staccare Maurilio De Zolt col quale, attualmente, divide il record di cinque partecipazioni. In questa classifica, i due atleti precedono un terzetto composto da Silvio Fauner, Pietro Piller Cotttrer e Kristian Ghedina in scena in quattro edizioni; e il duo del bob, Eugenio Monti e Roberto Soravia, protagonisti in tre Olimpiadi.

La storia olimpica di Oscar prende le mosse da Barcellona 1992. Superato il trauma dell'incidente, s'era avvicinato allo sport, sollecitato da quello che rimane il più straordinario promotore della pratica sportiva come strumento di integrazione sociale: Renzo Colle. Un avvicinamento che aveva riguarda due discipline abbastanza simili per quanto riguarda le doti necessarie. Il tiro a segno a il [tiro con l'arco](#).

Attento, meticoloso, capace di programmare i suoi impegni per raggiungere gli obiettivi assunti, calmo e pacato nell'esame e nella valutazione delle sue prove. Fin dall'inizio è così che lo defini-

scono quanti gli sono vicini nell'impegno sportivo. Qualità che si traducono in eccellenti risultati.

Ai World Games del 1990 in

Gran Bretagna è subito bronzo nella prova a squadre con la carabina ad aria compressa. E l'anno successivo in Belgio, a Bruges, è oro individuale. L'elenco di titoli e podi si dilata con progressione inarrestabile. Le due gemme più preziose sono i bronzi conquistati a Barcellona 1992 e Atlanta 1996. Un'attitudine, evidentemente. Dieci anni più tardi, seppure l'impegno massimo sia riservato al [tiro con l'arco](#), all'Europeo tedesco di Shul, con la squadra azzurra è argento nell'aria compressa e bronzo nella calibro 22.

Quanto all'arco, apre a Sydney 2000 con l'oro a squadre e il bronzo individuale. E a Pechino 2008 è bronzo a squadre. In mezzo, anche per questa disciplina, un florilegio di successi in Italia e nel mondo. Alla vigilia di Sydney aveva anche «rischiato» una trasferta prolungata. Da sempre, il [tiro con l'arco](#) ha realizzato la perfetta integrazione tra disabili e normodotati che possono gareggiare assieme senza alcuna remora. E a lungo, in quella stagione, Oscar era stato in predico per essere selezionato anche

per i Giochi «normali», figurando costantemente ai vertici delle classifiche nazionali assolute.

Ma quanti conoscono e frequentano l'ambiente della Nazionale parlano di Oscar soprattutto per un'altra caratteristica: il suo carisma. Si citano tanti episodi, ma uno è quanto mai eloquente. Pechino 2008, in semifinale la squadra azzurra perde male e la sfida per il bronzo appare irta di difficoltà. Ma Oscar non ci sente, prende da parte i suoi due compagni d'avventura e li «ricalibra»: e il bronzo è cosa fatta.

E allora: i risultati, l'impegno nello sport e nel sociale, le capacità di relazione, il carisma sono qualità che ne fanno il candidato ideale per il ruolo di portabandiera a Londra 2012. Sarebbe, infatti, la degna conclusione (nelle Federazioni già lo stanno aspettando per ruoli di primo livello) di una fantastica stagione agonistica. Un obiettivo per il quale servirà il supporto di tutti gli sportivi bellunesi.

© riproduzione riservata



PLURIMEDAGLIATO

Oscar De Pellegrin
scherza
con il classico
gesto del morso
a uno dei suoi trofei



LA FAMIGLIA DEL CAMPIONE

A sinistra Oscar De Pellegrin con la moglie
Edda e Marcel, bambino adottato
dalla coppia che proprio in questi giorni
festeggia i 25 anni di matrimonio

PLURIMEDAGLIATO

Oscar De Pellegrin
scherza
con il classico
gesto del morso
a uno dei suoi trofei



LA FAMIGLIA DEL CAMPIONE

A sinistra Oscar De Pellegrin con la moglie
Edda e Marcel, bambino adottato
dalla coppia che proprio in questi giorni
festeggia i 25 anni di matrimonio